

UNA RICERCA IPSOS COMMISSIONATA DALLA FONDAZIONE BARILLA

La dieta mediterranea per salvare il Pianeta

EMANUELA GRIGLIÈ
MILANO

L'effetto Greta Thunberg, da solo, non basta. Anche se un 14-15enne su quattro in Italia ha aderito almeno una volta ai #FridaysForFuture - i venerdì di sciopero degli studenti per chiedere politiche immediate per salvare il Pianeta -, si scopre che sono ancora pochissimi gli under 27 che hanno un'idea davvero chiara di cosa sia la sostenibilità. Lo spiega una ricerca Ipsos condotta su 800 giovani tra i 14 e i 27 anni in tutta Italia commissionata da Fondazione Barilla e presentata all'evento ASviS, in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile a Roma. Solo il 17% sa effettivamente cosa siano gli SDGs, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile concordati dall'Onu. Ma soprattutto i ragazzi oggi sono più attenti ai temi legati all'economia (13%), alla società (9%) e alla

produzione del cibo e all'alimentazione (9%). «Per promuovere comportamenti diversi tra i giovani bisognava prima capire cosa pensavano loro», spiega il professor Angelo Riccaboni, coordinatore GdL SDG 2 ASviS oltre che ex rettore dell'Università di Siena, «ecco perché questa ricerca è molto importante. E nonostante ultimamente siano molto più sensibili, gli under 27 di questi argomenti hanno comunque una visione molto parziale. Non sanno bene cosa siano gli SDGs. Ma del resto anche pochi adulti, purtroppo. Ce lo aspettavamo, ma questi dati ci fanno capire meglio come indirizzare la formazione, che è più che mai necessaria. Perché oggi il tema non è tanto l'analisi, ma trovare soluzioni per generare un cambiamento di valori e comportamenti». Quasi tutti gli intervistati concordano: far conoscere gli SDGs è un compito che spetta alla scuola e alle famiglie, così come alla politica e alle istituzioni in ge-

nerale. Se le istituzioni, nazionali ed europee, giocano un ruolo importante (40%) per gli studenti universitari, per i 14-19enni, scuola (56%) e famiglia (35%) hanno la responsabilità più forte. «Con Fondazione Barilla abbiamo avviato un programma pluriennale educativo: Noi, il cibo, il nostro Pianeta, in protocollo con il

Ancora pochi gli under 27 che hanno un'idea davvero chiara di cosa sia la sostenibilità.

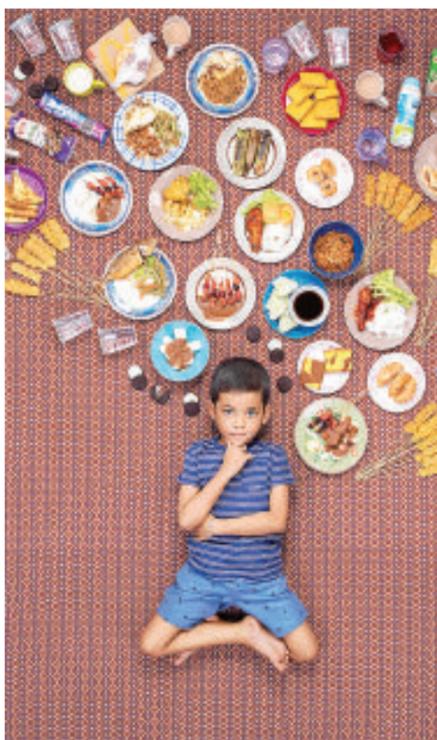
MIUR, per parlare ai docenti e ai loro studenti di cibo e sostenibilità», aggiunge Riccaboni, «Solo 2 under 27 su 5 adottano diete sostenibili, come la Dieta Mediterranea, forse perché non hanno chiara l'importanza che questo modello alimentare può ricoprire per la salute nostra e del Pianeta». Secondo la ricerca i comportamenti rite-

nuti più importanti sono «privilegiare i cibi a km 0, prodotti localmente» (37%), «scegliere cibi con confezioni/imballaggi ridotti al minimo» (36%), «mangiare cibo di stagione» (34%); «mangiare bene seguendo un regime alimentare sano» (32%). Ancora una volta, chi conosce bene gli SDGs ricorre maggiormente alla Dieta Mediterranea (50%), mentre pochi hanno chiara l'importanza che il raggiungimento dei 17 Obiettivi passi attraverso un sistema alimentare sostenibile (lo sa solo il 29% dei giovani). «Lo stile alimentare dipende moltissimo dalle pratiche insegnate e seguite a scuola e in famiglia, anche noi grandi non è tanto tempo che abbiamo questa consapevolezza. Interessante però che oggi per il 50% degli under 27 limitare lo spreco sia una priorità. Siamo in un momento davvero positivo per parlare ai ragazzi, perché finalmente hanno voglia di ascoltare». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



MAGGIE ANDERSEN



GREGG SEGAL

Foto vincitrici del Food Sustainability Media Award. Childhood Malnutrition in Rwanda, di Maggie Andersen e Daily Bread, di Gregg Segal

LOTTA ALL'INQUINAMENTO

La piramide alimentare "raddoppia" per promuovere la salute dell'ambiente

MILANO

L'aria che respira il 92% della popolazione mondiale è inquinata, troppo, e le conseguenze sono 7 milioni di morti l'anno. Numeri impressionanti, fotografati da un rapporto commissionato ad hoc dalla Fondazione Barilla in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, quest'anno dedicata proprio al tema dell'inquinamento dell'aria. Tra le principali cause c'è la produzione agricola, che genera da sola ben il 24%

delle emissioni di gas serra globali, più di industria (21%) e trasporti (14%). Stime confermano che un taglio del 50% delle emissioni in agricoltura porterebbe a ridurre nell'Unione Europea la mortalità causata dall'inquinamento atmosferico del 18%, con un beneficio economico annuo di 89 miliardi di dollari. «L'inquinamento atmosferico preoccupa anche perché strettamente correlato ai cambiamenti climatici», spiega Anna Ruggerini, Diret-

tore Operativo di Fondazione Barilla. «Studi mostrano che ogni aumento di un grado Celsius della temperatura media del pianeta ridurrà la resa globale di grano, riso, mais e soia rispettivamente del 6%, del 3,2%, del 7,4% e del 3,1%. Le soluzioni passano sia sul piano produttivo, spingendo verso un'agricoltura sempre più sostenibile, sia su quello del consumatore, chiamato a ripensare i propri modelli alimentari». Proprio per questo la Fondazione

Barilla ha ideato la «Doppia Piramide Alimentare e Ambientale», che mette in correlazione la dieta con gli effetti benefici per la nostra salute e per quella dell'ambiente. La Piramide si basa sui principi della dieta mediterranea, che suggerisce un ampio consumo di ortaggi, frutta, frutta secca, cereali integrali, moderato di pesce e limitato di carne rossa e grassi saturi. La Piramide ambientale, invece, riclassifica gli alimenti in base al loro impatto ambientale relativo, producendo così una piramide rovesciata, in cui i cibi più dannosi per l'ambiente sono proprio quelli che dovremmo consumare con più moderazione. Insomma, gli alimenti buoni lo sono davvero e al quadrato: per noi e per il Pianeta. E.GRI —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

